

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro Iohannes porfirogenito magno Imperatore anno tricesimo quinto: sed et alexium eius filium porfirogenito magno Imperatore anno hoctabo: die vicesima prima mensis iulii indictione quinta neapoli: Certum est me iohanne qui nominatur miscino filio quondam ~~domini~~ domini iohanni miscini: et quondam domine reglusina honesta femina iugalium personarum: A presenti die promptissima voluntate pro dei omnipotentis ammore et pro mercedis et redemptionis anime mee et de iugalibus genitoribus meis et de iohanne filio meo ut ic et in futuro seculo requie de peccatis nostris inbenire baleamus aput eternum. retributor homnium bonorum operum: offero et trado vobis domino iohannes venerabilii abbati monasterii sanctorum seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora: vobis autem et at cuntas congregationes monachorum memorati sancti et venerabili vestro monasterio: et per vos in ipso sancto et venerabili vestro monasterio presentibus et futuris. in sempiternum: idest integrum fundum de terra mea qui dicitur piccione. posita vero in loco qui nominatur casapagana quod est foris gripta non longe da illa obedientia et ecclesia vestra sancte marie proprium de memorato vestro monasterio: una cum arboribus et fructoras suas et cum integrum monummentum proprium meum. et cum integra piscina mea intus ipsu monumentum. qui simul est intus ipsu fundum et iusta bia publici qui ibi est a parte occidentis iusta campu vestrum ubi est memorata vestra obedientia et cum introitas suas et omnibus sibi pertinentibus pertinente vero michi per

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel trentesimo quinto anno di impero del signore nostro Giovanni porfirogenito grande imperatore ma anche nell'ottavo anno di Alessio suo figlio porfirogenito grande imperatore, nel giorno ventesimo primo del mese di luglio, quinta indizione, **neapoli**. Certo é che io Giovanni detto Miscino, figlio del fu domino Giovanni Miscino e della fu domina Reglusina onesta donna, coniugi, dal giorno presente con prontissima volontà, per amore di Dio onnipotente e per il riscatto e la redenzione dell'anima mia e dei coniugi miei genitori e di Giovanni figlio mio, affinché qui e nel secolo futuro possiamo trovare pace per i nostri peccati presso l'eterno Remuneratore di tutte le buone opere, offro e consegno a voi domino Giovanni, venerabile abbate del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi, a voi inoltre e a tutta la congregazione dei monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero, per il presente e il futuro, in perpetuo, l'intero fondo di terra mia detto **piccione**, sito invero nel luogo chiamato **casapagana** che é **foris gripta**, non lontano da quella obbedienza e chiesa vostra di santa Maria propria del predetto vostro monasterio, con gli alberi e i loro frutti e con l'integra fontana propria mia e con l'integra vasca entro la stessa fontana che parimenti é entro il fondo e vicino alla via pubblica che é ivi dalla parte di occidente vicino al campo vostro dove é la predetta vostra obbedienza, e con i suoi ingressi e con tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente invero a me dai miei genitori. E confinante con il predetto integro fondo detto **piccione** che sopra vi ho offerto con tutte le cose ad esso

parentorum meorum het coheret at memoratum integrum fundum qui dicitur pictione que superius vobis offerui cum omnibus eius pertinentibus ut super legitur. a parte orientis est campu de terra proprium de memorato vestro monasterio: seum et modica terra de illi caccuctuli sicuti inter se termines et sepis exfinat: et abet ibidem de longitudine passi triginta sex. et a parte occidentis est memorata bia publici sicuti inter se egripus altum exfinat: et abet ibidem de longitudine similiter passi triginta sex: et a foris ipsa bia publici in ipsa occidentalis parte est clusura maiore de terra memorati vestri monasterii ubi est memorata obedientia et ecclesia memorati vestri monasterii: et a parte septentrionis iterum bia publici sicuti sepis exfinat: et abet ibidem de latitudine passi viginti: et a parte meridie ubi se at pictia est memorata bia publici: De quibus nichili exinde aliquod remansit aut reserbabimus nec in aliena cuiusque personas quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum set a presenti die et deinceps a me bobis et per vos in ipso sancto vestro monasterio sit offertum et traditum ad abendum et possidendum illut ibidem usque in sempiternum: et neque a me memorato iohanne qui nominatur miscino neque a meis heredibus nec a nobis personas summissas nullo tempore numquam vos vel posteris vestris aut memorato vestro monasterio quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum imperpetuum: insuper omni tempore ego et heredibus meis bobis vestrisque posteris et in ipso vestro monasterio exinde in omnibus antestare et defensare debeamus ab omnes omnes omneque personas: quia ita nobis pro dei amore placuerit atque stetit: Si quis autem potens vel impotens omo secularis

pertinenti, come sopra si legge, dalla parte di oriente é il campo di terra proprio del predetto vostro monastero e anche la piccola terra di quel **caccuctuli** come tra loro i termini e la siepe delimitano, e ha ivi di lunghezza passi trentasei, e dalla parte di occidente é la predetta via pubblica come tra loro un fossato profondo delimita, e ha ivi di lunghezza similmente trentasei passi, e davanti la stessa via pubblica dalla stessa parte di occidente é la chiusura maggiore di terra del predetto vostro monastero dove é l'anzidetta obbedienza e chiesa del predetto vostro monastero, e dalla parte di settentrione parimenti la via pubblica come la siepe delimita e ha ivi di larghezza passi venti, e dalla parte di mezzogiorno dove **se at pictia** é la predetta via pubblica. Di cui dunque *a noi* niente rimase o riservammo né, che non accada, *affidammo in potere* di qualsiasi altra persona. *E da noi* pertanto non abbiate mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo ma dal giorno presente e d'ora innanzi da me sia offerto e consegnato a voi e tramite voi al vostro santo monastero affinché lo abbia e lo possieda per sempre. E né da me predetto Giovanni detto Miscino né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi o i vostri posteris o il predetto vostro monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo in perpetuo. Inoltre in ogni tempo io e i miei eredi dobbiamo pertanto sostenerlo e difendere in tutto da tutti gli uomini e da ogni persona per voi e per i vostri posteris e per il vostro monastero. Poiché per amore di Dio così a noi piacque e fu stabilito. Se poi qualcuno, potente o non potente, uomo secolare o di ordine sacerdotale, o della mia stirpe o dei miei eredi o qualsiasi altra persona, osasse venire contro questo atto di offerta e volesse annullarlo, direttamente o tramite persone subordinate, sia costretto sotto i vincoli dell'anatema da trecentodieci e otto Padri, venga per loro la

aut sacerdotalis ordine vel de mea genealogia. haut de heredibus meis vel alia quabis personas contra hanc chartulam offeritionis benire presumpserint et ea ebacuare volueris per se aut per summissas personas. sub anathematis vinculis sit obligatus. a trecentorum decem et octo patrum beniat eis maledictio quod continet in centesimo hoctabo psalmos fiat eis. sicut dathan et abiro quos bibos hobsorbuitt terra: et sicuti ad acetofel consiliario dabit et sicuti ad anania et saffira qui mentientes ante pedes apostolorum spiraberunt partemque abeant cum anna et cayfas et cum iuda traditor domini et salbatoris nostri ihesu christi et cum omnibus hereticis et scismaticis tenebrosam partem possideant insuper componat ipse et suos eredes vobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio auri solidos sexaginta bithianteos ✠ et ec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus gregorius curialis per memorata indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorati iohannis miscini quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eu subscripsi ✠ et oc memorati sumus ut da die presentis conciare et fabrire debeatis memoratum monumentum memorata piscina quomodo bobis placuerit at proprietatem memorati vestri monasterii in perpetuum.

✠ Ego iohannes scriniarius: testi subscripsi ✠

✠ Ego iohannes Curialis: testi subscripsi ✠

✠ Ego marinus scriniarius: testis subscripsi ✠

✠ Ego gregorius Curialis: Complevi et absolvi per memorata indictione ✠

maledizione che è contenuta nel centesimo ottavo salmo, accada per loro come per Dathan e Abiron che vivi ingoiò la terra e come per Acetofel consigliere di David e per Anania e Saffira che mentendo spirarono davanti ai piedi degli apostoli, e condividano la sorte con Anna e Cayfa e con Giuda traditore del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo e condividano la tenebrosa sorte con tutti gli eretici e gli scismatici. Inoltre lo stesso e i suoi eredi paghino come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro monastero sessanta solidi aurei di Bisanzio ✠ e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Gregorio per l'anzidetta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni **miscini** che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi. ✠ E questo ricordiamo che dal giorno presente dovete riparare e edificare la menzionata fontana nella predetta vasca come a voi piacerà in proprietà del predetto vostro monastero in perpetuo.

✠ Io scriniario Giovanni come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io scriniario Marino come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Gregorio completai e perfezionai per l'anzidetta indizione. ✠